

## **LA SVOLTA DI URSULA E LA GERMANIA È A RISCHIO INFRAZIONE**

**di Andrea Bonanni**

**su La Repubblica Affari&Finanza del 14 giugno 2021**

Finalmente Bruxelles ha deciso di prendere il toro per le corna affrontando la questione del primato del diritto europeo su quelli nazionali. Con una procedura assai insolita, la Commissione europea ha infatti aperto una procedura di infrazione contro la Germania per la sentenza della Corte suprema tedesca di Karlsruhe che criticava l'operato della Bce e della Corte di Giustizia europea. Solitamente le procedure di infrazione riguardano atti od omissioni di un governo nazionale o al limite leggi approvate da parlamenti nazionali.

In questo caso, invece, a finire sotto accusa è una decisione della magistratura costituzionale tedesca, che per definizione è indipendente sia dal potere esecutivo sia da quello legislativo del Paese che ora è chiamato a rispondere dell'operato dei suoi giudici.

La decisione di aprire la procedura è stata presa, spiegano fonti comunitarie, dopo che i colloqui avuti con il governo tedesco per trovare una soluzione «non sono risultati soddisfacenti».

Questo lascia intendere che la presidente tedesca della Commissione, Ursula von der Leyen, che ben conosce i meccanismi giuridici del suo Paese, si appresta a fare pressione per una modifica della Costituzione della Germania, che tolga una volta per tutte la base giuridica per le invasioni di campo dei suoi giudici supremi.

Nel maggio dell'anno scorso, la Corte suprema di Karlsruhe aveva criticato l'acquisto di titoli pubblici da parte della Bce ritenendo che l'Istituto di Francoforte avesse ecceduto i propri poteri e ritenendo errata la decisione con cui la Corte di Giustizia europea aveva autorizzato l'operato della Bce.

Quella sentenza, dice ora la Commissione, solleva gravi preoccupazioni per la sua compatibilità con il diritto dell'Unione, in particolare per i principi generali di primato, di autonomia, di efficacia, di applicazione uniforme del diritto europeo e di competenze della Corte europea di Giustizia». Insomma, Bruxelles vuole riaffermare senza più ombra di dubbio il principio fondamentale del primato del diritto europeo su quelli nazionali, che è sancito nei Trattati ma che la Corte di Karlsruhe disattende appellandosi alla Costituzione

tedesca. Una Costituzione, appunto, da cambiare. A spingere la Commissione verso un chiarimento definitivo e inappellabile sul primato del diritto europeo e della Corte di Giustizia, è anche il fatto che la sentenza di Karlsruhe aveva innescato le rivendicazioni di Polonia e Ungheria che negano il primato delle leggi europee. Il governo polacco ha investito del problema la propria Corte costituzionale.

«Tutti i giudizi della Corte di giustizia Ue sono vincolanti per tutte le autorità degli Stati, comprese le corti nazionali», ha dichiarato un portavoce dell'esecutivo comunitario, che ha chiesto a Varsavia di ritirare il ricorso.